

Eremo di Camaldoli (via Crinale)

Tempo di percorrenza per l'andata: 4 ore abbondanti

Punto di partenza: Villaggio san Francesco

Punto di arrivo: Eremo di Camaldoli. L'Eremo è aperto nei seguenti orari: 9-12.30 e 14-18. La visita viene effettuata solo per gruppi ogni mezz'ora (la visita è guidata e viene richiesta l'offerta di 1 euro a testa). La Messa nella chiesa dell'Eremo è alle 11.30 (giorni feriali, tranne mercoledì e sabato) e alle 11.00 (giorni festivi).

ANDATA

1. Dal Villaggio san Francesco prendere il sentierino che parte presso l'altare con la Madonna nel boschetto al di là della chiesa. Al primo bivio, tenere a sinistra, in salita. Si arriva subito alla strada asfaltata che va attraversata per entrare nel grande piazzale sterrato davanti alla casa disabitata del Cancellino. In fondo al piazzale, sulla destra, inizia la strada forestale (chiusa con una sbarra) che conduce alla Lama.
2. Imboccare la strada forestale e proseguire sempre dritto. Dopo circa 1,5 km, su un'ampia curva verso sinistra dove ci sono anche alcuni cartelli in legno, si trova la Fonte del Re (in basso a destra c'è una fontana). Dopo la fonte proseguire ancora sulla strada forestale; si ignora la diramazione col sentiero 58 (che si stacca dalla strada a sinistra e conduce in discesa al fosso del Macchione e alla locanda Carbonile) e si prosegue ancora sulla strada fino al Passo Lupatti (riconoscibile dal sentiero che si stacca in salita dalla strada, sulla sinistra). Qui siamo al confine tra la Romagna e la Toscana e la strada forestale inizierebbe - da questo punto in poi - a scendere; dalla casa Cancellino al Passo Lupatti sono circa 3 km.
3. Al Passo Lupatti si abbandona la strada forestale e si imbecca, a sinistra, il sentiero 00 in salita (i cartelli indicano Passo Fangacci e Camaldoli). Questo percorso segue fedelmente il crinale appenninico. Si prosegue sempre sul sentiero di crinale 00; dopo un km scarso si ignora una diramazione a sinistra col sentiero 60 (un vecchio cartello poco leggibile indica Campo dell'Agio) e si prosegue dritto. A questo punto il sentiero 00 inizia progressivamente a salire sempre di più. La salita diventa molto ripida e giunge quasi a toccare la vetta del Monte Cucco (sempre in mezzo al bosco). Da lì in poi il sentiero diventa più semplice in discesa o pianeggiante. Si ignora un altro bivio a sinistra senza numero (segnalato solo da alcuni bolli sugli alberi - siamo qui sul Giogo dei Cerrini) e si continua sullo 00.
4. Si giunge, dopo altri 2 km, al Passo della Crocina (1394 metri s. l. m.), un quadrivio in mezzo al bosco segnalato da numerosi cartelli e una piccola croce di legno. Al quadrivio si va dritti, ancora sullo 00. Il sentiero successivamente scende. Dopo altri 2 km, si ignora un bivio a destra per il Monte Penna (sentiero 225) e si continua a scendere tenendo lo 00. Finalmente il sentiero giunge all'Aia di Guerrino, un piccolo prato con un tavolo da pic-nic, su una strada sterrata percorribile anche in auto.
5. Prendere la strada sterrata verso destra in leggera salita e, dopo circa 200-300 metri, si giunge al Rifugio Fangacci (1228 metri s. l. m.). Sin qui 3 ore di cammino. Presso il rifugio ci sono tavolini da pic-nic e anche una fonte (dopo il Rifugio, in basso sotto la stradina sterrata, a destra).
6. Giunti al piazzale del Rifugio, si prosegue ancora dritti sulla strada bianca. La stradina bianca prosegue pianeggiante per 2 km (su una curva si apre un bellissimo panorama verso il lago di Ridracoli). Si giunge al Prato alla Penna e lì la strada inizia ad essere asfaltata.

7. Presso il prato, a destra si stacca prima un largo sentiero (è lo 00 che conduce a Poggio Scali e al Passo della Calla). Ignorato questo bivio, si prosegue sulla strada asfaltata, lasciando il prato sulla propria destra. Subito dopo si prende a destra un sentierino stretto in ripida discesa: è il sentiero CAI 74 (indicazione Sacro Eremo) che scende rapidamente fino a giungere sulla strada asfaltata nei pressi dell'Eremo.

8. Giunti sull'asfalto, seguire la strada verso destra e in pochi minuti (c'è la possibilità di tagliare una curva mediante un'altra stradina nel bosco) si è all'Eremo di Camaldoli.

RITORNO

Al ritorno è consigliabile non percorrere il sentiero di crinale, ma passare dal Campo dell'Agio, con un percorso meno faticoso e leggermente più veloce. In questo modo si trova a metà strada anche una fonte e c'è la possibilità - nel caso di problemi - di farsi venire a prendere in auto in diversi punti.

6. Dall'Eremo ritornare al Rifugio Fangacci per la stessa strada. Arrivati a Fangacci, non proseguire sulla strada bianca fino all'Aia di Guerrino, ma, giunti sul piazzale del Rifugio, andare a destra e lì si trova l'inizio leggermente in salita (ben segnalato) del largo sentiero 00 in direzione Prato Penna (che coincide anche con l'inizio del sentiero 66 verso Serravalle). Non è questo il sentiero da prendere; il sentiero giusto è invece il 72 verso Badia Prataglia, in discesa e con inizio più a sinistra rispetto al sentiero 00: ci sono anche lì dei bolli bianchi e rossi e la scritta GEA - CT.

9. Il sentiero è in costante discesa (seguire sempre i bolli bianchi e rossi: qui è facile smarrirsi) e arriva - dopo circa 20 minuti - ad una strada asfaltata.

10. Lì bisogna andare a destra seguendo la strada asfaltata per poche decine di metri, finché a sinistra non si vedono dei bolli bianchi e rossi che segnano l'inizio di un sentiero da prendere in discesa. Dopo poco questo sentiero incrocia una stradina (che a sinistra va verso un ponte di legno ed è segnata dal cartello Sentiero Natura); attenzione! Non prendere la stradina verso sinistra, ma attraversarla per tornare sul sentiero stretto con i bolli bianchi e rossi che vanno seguiti fedelmente fino a giungere ad un'area pic-nic con i tavoli rotondi. Tenere la sinistra, costeggiando l'area pic-nic (che rimane alla propria destra), tenendosi fuori dal recinto (seguire il cartello in evidenza Sentiero Natura e anche i bolli bianchi e rossi). Sulla propria sinistra, in basso, c'è il torrente (non attraversare il ponte di legno!!!). Si scende qualche centinaio di metri e si giunge al Ponte del Diavolo, un ponticello di pietra nei pressi del Camping Capanno (raggiungibile se, prima del ponte, si gira a destra seguendo i cartelli Sentiero Natura).

11. Per proseguire la camminata non seguire i cartelli Sentiero Natura ma bisogna attraversare il Ponte di pietra (il cartello indica il sentiero 84A con direzione Campo dell'Agio) e iniziare a salire. Dopo poco, il sentiero scende in un profondo fosso di pietra e risale dalla parte opposta.

12. Poche centinaia di metri più avanti, a destra si stacca una scorciatoia segnalata dai bolli arancioni. Prendere la scorciatoia e seguire i bolli arancioni, finché essa non conduce sul sentiero CAI n. 64 nei pressi del fosso dei Massoni, in ambiente roccioso suggestivo. Prendere il sentiero 64 verso destra e percorrerlo sempre scendendo finché si arriva al Campo dell'Agio (qui c'è una fonte).

13. Oltrepasata la sbarra, il sentiero si immette - presso il campo - su una strada forestale percorribile anche in auto. Prendere la strada forestale verso sinistra e seguirla sempre fino ad arrivare (dopo 2 km) alla strada asfaltata in prossimità della locanda Carbonile.

14. Prendere la strada asfaltata verso sinistra, in salita. Tenere la strada asfaltata per 900 metri, fino ad una casetta rossa dell'ANAS in corrispondenza con uno stretto tornante.

15. Una freccia arancione sul muro della casetta segnala (sulla sinistra, dietro la casetta) l'inizio di un sentiero che può essere percorso in salita per tagliare un pezzo di strada asfaltata. Al termine del sentierino, tornati sull'asfalto, dirigersi verso destra e dopo 400 metri si arriva al Villaggio san Francesco.

